

→ **La notizia della cattura** da un blogger, Brad Thor, ex funzionario dei servizi segreti Usa
 → **La smentita** viene invece da un portavoce dei talebani afghani: pura propaganda occidentale

«Arrestato il Mullah Omar» I talebani smentiscono: falso

Catturato a Kandahar, in mano ai servizi segreti pakistani. Questa sarebbe la fine della rocambolesca carriera del mullah Omar, capo spirituale e politico dei talebani afghani. Loro smentiscono: «Sta bene e lotta con noi».

RACHELE GONNELLI

ROMA
rgonnelli@unita.it

Un alone di mistero avvolge da sempre qualsiasi informazione riguardante il mullah Omar. Neanche la sua immagine è chiara, certa, a parte un vecchio primo piano in bianco-nero con l'occhio offeso in battaglia, turbante e barba d'ordinanza. Tutte le altre foto sono sgranate o lo ritraggono da troppo lontano, camuffato. Del resto non ha mai rilasciato interviste e da ministro governava «per procura», odiando i faccia a faccia. Tra le molte voci che continuano a girare sul suo conto le ultime riguardano un suo possibile arresto. La guida spirituale e politico-militare dei talebani afghani, grande protettore di Osama Bin Laden sia prima che dopo l'11 settembre, sarebbe in mano agli 007 pachistani in una località segreta. Catturato a Karachi a fine marzo, cioè nella stessa città e nello stesso periodo in cui è finito in manette il suo vice, il mullah Abdul Ghani Baradar.

LE SUE MOLTE VITE

Non è la prima volta che una notizia pur vaga del suo arresto viene diffusa. Anzi, l'ultima risale a non più tardi dello scorso febbraio. Anche in questo caso c'è una smentita: «pura propaganda occidentale». Uno dei portavoce dei talebani afghani, Qari Yusuf Ahmad, ha rilasciato una dichiarazione all'agenzia *Nuova Cina* sostenendo che il mullah Omar non è affatto in prigione, ma «è libero, gode di ottima salute ed è pienamente al comando dei suoi uomini». Il governo di Karzai a Kabul tramite un portavoce riferisce di non aver avuto alcun tipo di comunicazione dal governo di Islamabad sul-



Foto Reuters

Marine in combattimento durante la sanguinosa recente offensiva statunitense di Marjah nella provincia di Helmand

la cattura del religioso ricercato ormai da quasi dieci anni, cioè dalla caduta del regime nel 2001. Nessun commento diretto viene dal governo del Pakistan, già più volte recentemente accusato dalla stessa Segretaria di Stato Usa Hillary Clinton e dal capo del Pentagono Robert Gates di scarsa collaborazione proprio in funzione dell'individuazione e della cattura di Omar e dello stesso Osama Bin Laden.

A diffondere la voce dell'arresto del capo della Shura di Quetta, la piramide dei combattenti talebani, è stato un blog statunitense gestito da un ex funzionario dei servizi segreti americani, Brad Thor, rilanciato dal sito islamico *Jawa report*, che però ha anche lui smentito la notizia. La stessa impalcatura - voce più smentita - è stata riportata da media locali,

IL CASO

Escalation di morti Sei soldati Nato uccisi in 48 ore

Cinque soldati americani sono morti in Afghanistan per l'esplosione di ordigni piazzati in strada. Lo ha riferito la Nato. Due soldati sono morti nell'Ovest del paese, altri due nel Sud e uno nell'Est. Venerdì è rimasto ucciso a Bagram un soldato di appena 25 anni, si chiamava Ryan ed era del Vermont. Lunedì il ministero della Difesa britannico aveva riferito che anche un soldato britannico era morto per l'esplosione di un ordigno durante un'operazione di pattugliamento nella provincia di Helmand.

Dall'inizio di luglio sono 14 i soldati

morti in Afghanistan. Lo scorso mese è stato il peggiore per le forze internazionali quanto a numero di caduti. Secondo una stima dell'Associated Press, nel mese di giugno sono morti 103 soldati dell'Isaf, 60 dei quali americani. I caduti sono 335 dall'inizio dell'anno. Sono invece 1903 le vittime Isaf dal 2001.

Intanto almeno 23 combattenti islamici sono stati uccisi in un'operazione militare dell'esercito pachistano nell'area di Lower Dir, nel nordovest del Pakistan. Quella del Lower Dir è una regione situata nella valle di Swat, area che fino allo scorso anno era quasi interamente controllata dai talebani. Il raid è scattato in rappresaglia a un attacco compiuto da quattro kamikaze a una base dei soldati nella zona.